

la demolizione dei ruderi Tenuti alla luce, tenuto conto della scarsa rilevanza dei ritrovamenti, in relazione all'interesse che riveste il noto programma di ricostruzione per il miglioramento del traffico cittadino.

Sembrebbe lecito dedurre, da quanto sopra, che la detta Soprintendenza abbia potuto escludere la possibilità di altri ritrovamenti di maggiore importanza, senza di che, ragionevolmente, non avrebbe potuto consentire senz'altro la demolizione di quanto già venuto alla luce.

Quanto all'inserimento nello stipulando contratto di una clausola cautelativa per l'eventualità che si verificasse o dopo la compravendita altri ritrovamenti archeologici, i venditori si rifiutano di aderirvi facendo presente che, nell'attuale situazione, il rischio per l'Istituto non è maggiore che per qualsiasi altro acquisto di immobili in Roma.

La C.C.I., considerato quanto sopra, ha espresso il parere che, tenuto